LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

BRILLANTE CONFERMA DELLA SQUADRA NEO-PROMOSSA

La Roma sola in testa alla classifica

TUTTA LA GARA TRASMESSA PER TELEVISIONE

Così il Milan è stato battuto: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Con uno scrollone energico e vigoroso quanto mai la Roma ha fatto cadere anche il Milan. Lo ha fatto cadere nel secondo tempo, dopo di averli dato una lunghezza di vantaggio nel primo, e non si può affatto dire che la vittoria sia dovuta al caso o a irregolarità di gioco o che comunque possa venire definita come immeritata.

Ricorrendo ad armi diverse l'una dall'altra, le due squadre si sono tecnicamente equivalse. Sulla bilancia la Roma ha gettato il peso della velocità, della volontà, dell'impegno che a periodi si trasformava in entusiasmo e, cosa che pare impossibile per una compagine nuova che ne affronta una anziana ed esperta, anche il peso del senso pratico.

La grande differenza fra le due contendenti è emersa nella linea di condotta dei due settori di avanguardia. L'una, quella rosso-nera, giocava in linea; l'altra, quella giallo-rossa, operava in profondità.

Ci si lasci dire che il primo quarto d'ora è stato veramente bello. Un gioco quale raramente è dato di vedere, al momento attuale, sui campi nostri. Attaccava il Milan e avvinceva per la maestria dei tocchi; attaccava la Roma e convinceva per la solidità degli argomenti. La diversità dei due stili rendeva vario e interessante lo spettacolo: pareva fosse lì per dimostrare che si possono fare cose belle battendo vie differenti. Proprio al primo minuto Frignani faceva partire un tiro alto che chiamava Albani ad una grande parata volante. E subito dopo Galli tentava d'infilare di testa un angolo della rete milanista, ma trovava Buffon pronto alla respinta. E ancora era Pandolfini che, sparando da lontano, colpiva la base di un montante a portiere già battuto.

Pur conservandosi veloce e vario, il gioco calava leggermente di tono dopo una ventina di minuti. Ma era appena passata la mezz'ora che, a risvegliare l'interesse, giungeva il punto del Milan. La difesa romanista veniva travolta e battuta nella prima occasione in cui si faceva cogliere in errore. Avanzata dei rosso-neri sulla destra: Longoni allunga a Gren, questi tocca a Nordahl e in mezzo ad essi due o tre difensori si buttano e vengono scavalcati senza che possano fermare nè palla nè uomo. Nordahl, creatosi lo spiraglio, spara, non colpisce la palla come avrebbe dovuto, ma questa rotola ugualmente in rete fuori di portata della mano destra del portiere Albani. Si vide allora l'importanza che hanno nel gioco italiano i valori morali. La Roma, che si appoggia molto sulla fede in sè, accusò nettamente il colpo. Lo accusarono i giocatori, lo accusarono gli spettatori. Fu per i padroni di casa il solo periodo di gioco scadente di tutta la partita.

E fu nel corso del medesimo che il Milan avrebbe dovuto, approfittando delle circostanze, consolidare il suo vantaggio e mettere al sicuro il risultato. Invece si accontentò di giocar bene, di dominare e non arrotondò il suo bottino. E diede tempo all'avversario di riprendersi. Prima che si giungesse al riposo, Pandolfini già dava il segnale della reazione con una rovesciata che costringeva Buffon ad una parata difficile. Ma la riscossa autentica non la si registrava che all'inizio del secondo tempo. Subito, al 4', Bortoletto batteva una punizione sulla destra, effettuando un allungo alto verso il centro dell'area di rigore. Buffon usciva su Pandolfini, ma prima di essere raggiunto dal portiere, l'ex-fiorentino correggeva la traiettoria, deviando di testa a Galli, dietro di lui appostato.

Colla schiena rivolta alla porta, Galli spediva in rete con una rovesciata bassa. Quei valori morali di cui abbiamo detto prima fecero allora una nuova comparsa in campo, in senso inverso. Per una mezz'oretta nessuno potè fermare la Roma, mentre era la volta del Milan di apparire scombussolato. Attacchi su attacchi, che dovevano trovare la loro conclusione logica nel punto della vittoria.

Nel corso di una secca avanzata sulla destra, Bortoletto scorge Galli tutto solo sulla linea dell'area di rigore e prontamente lo serve. Galli riceve la palla alta, non la lascia toccar terra, col piede sinistro se la porta davanti al destro e, non con forza, ma con precisione e con taglio, la spedisce in rete, dove il braccio sinistro di Buffon non può arrivare. Un tiro magistrale, una rete degna della bella vittoria, ma dov'era Tognon, che in quel momento doveva trovarsi di guardia al tiratore?

Nello sbandamento dei rosso-neri che fece seguito a questo punto, poco mancò che la Roma, su un bel tiro di Bronée, non segnasse ancora. Il pubblico era in delirio: aveva sofferto tanto l'anno prima, che pareva non dover ora credere ai propri occhi.

A smacco digerito, il Milan tentò di salvare il salvabile nei ultimi dieci minuti e sviluppò una lunga e tenace controffensiva con Celio ed anche con Silvestri a dare man forte agli attaccanti. Quasi tutti in difesa, i romanisti, per non perdere il vantaggio, tutti in piedi gli spettatori per contare i minuti. Ma le due ali rossonere a posizioni invertite non sfondavano e i tre uomini di centro, lenti e involuti, non concludevano. E, scoccato finalmente anche l'ultimo secondo della partita, il Milan doveva abbassare bandiera e dichiararsi vinto per la prima volta in campionato.

E la Roma, fatto inaudito, è sola, a pieno punteggio, in testa alla classifica. L'unità fresca di promozione dalla categoria inferiore diventa la squadra da battere nella categoria superiore.

Nota di cronaca particolare per finire: per la prima volta un avvenimento sportivo in Italia è stato trasmesso per televisione. Le immagini della partita sono state riprodotte sui circuiti della capitale lombarda.

Vittorio Pozzo

ROMA: Albani; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Tre Re, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronèe, Renosto.

MILAN: Buffon; Silvestri, Pedroni; Beraldo, Tognon, Celio; Longoni, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Reti: Nordahl (M.) al 34' del 1° tempo; Galli (R) al 4' e al 20' del 2° tempo.

Pubblico 35.000 persone circa. Incasso più di 19 milioni di lire.

Circa mezzo milione ai vincitori dei pronostici

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 440 mila, circa, al «tredici» (432); lire 21.300 — circa — al «dodici» (8955).

Monte-premi: 381 milioni 716 mila 642 lire.

In Piemonte: 52 «tredici» e 679 «dodici».

Quote del concorso dei pronostici ippici: lire 603.103 al «dodici» (6); lire 27.623 agli «undici» (131); lire 3423 ai «dieci» (1057).

In Piemonte: 7 «undici» e 71 «dieci».

Colonna vincente: 1-x; 2-x; 1-x; 2-1(x); 1-x; x-2.

Giovetti (a sinistra) tenta un tiro da pochi metri verso la rete della Pro Patria. (foto Moisio)

INUTILE DIFESA DEI GRANATA A BUSTO

L'impeto della Pro Patria sconcerta il Torino: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì matt.

L'ultimo spunto fortunato del Torino va a merito di Farina. Fu un salvataggio acrobatico che spezzò una minaccia profilatasi all'improvviso. Sulla rimessa laterale la palla arrivò a Bertoloni il quale, pronto, la smistò a Mannucci rimasto senza guardiano a tre passi dalla porta. Il gioco era fatto. Per trentacinque minuti la squadra di Busto aveva attaccato con trame veloci e ben combinate ed il Torino si era difeso con più volontà che ordine. Poichè le ondate d'attacco bianco-blu, bene o male, si erano infrante contro la barriera granata c'era da sperare che la stanchezza si facesse sentire sugli uomini della Pro Patria e che il Torino potesse allora dire la sua parola, senza limitarsi al contrattacchi. Speranza legata ad un filo molto sottile, in verità. L'undici di Nay appariva ben diverso dalla squadra che aveva tenuto testa all'Inter. Il gioco era scarso e frammentario; l'attacco funzionava più per lo sgobbare di Buhtz e l'esperienza di Sentimenti III che per coesione di linea.

Nella mediana, Moltrasio rivelava difetti di rudezza eccessive e ingenuità di piazzamento ed anche l'estrema difesa, sebbene si dimostrasse il reparto migliore, aveva dei «tempi morti» nell'azione di sbarramento.

Il goal segnato al 35' da Mannucci è stato come l'accendersi di un riflettore potente fissato sopra l'impianto tecnico del Torino. Ha rivelato con crudezza di toni i pregi e soprattutto i difetti, «fissando» un risultato che non poteva più cambiare. Tre minuti dopo, sempre su un attacco velocissimo, Ciccarelli si portava in buona posizione proprio al limite dell'area. Il pallone, partito dal piede ben centrato dell'ex-triestino andava a insaccarsi alle spalle di Romano senza che il portiere potesse far mostra della lodevole intenzione di parare. I raggi del sole puntati negli occhi del guardiano e soprattutto la prontezza dell'azione di Ciccarelli avevano moltiplicato l'efficacia del tiro.

Forse con la prima linea al completo (e si sentiva invece la mancanza di Pratesi), forse con un Wilkes in vena (e al contrario l'olandese era estremamente personale e ben lontano della combattività necessaria in campionato) forse con un po' di fortuna il Torino avrebbe potuto cambiare tattica di gara e proiettarsi in avanti con lo slancio indispensabile per premiare centinaia di sostenitori giunti a Busto con coccarde, bandieroni e ottimistici pronostici. Ma, come si è detto, la formazione torinese risentiva delle assenze di titolari e non appariva in vena. Non c'è più stato nulla da fare.

Nella ripresa Romano, con una parata che si può definire sensazionale senza paura di sprecare l'aggettivo, è riuscito a bloccare una palla scagliatagli raso a terra e da pochi passi da Guarnieri, ma al ventottesimo ha dovuto capitolare. E' stato ancora Guarnieri a dare il tocco finale, però in precedenza la sfera era partita verso il bersaglio ad opera di Mannucci e un difensore torinese, salvando alla «buona sorte aiutami» aveva scoperto un facile settore di mira (evidentemente la fortuna, ieri, è rimasta con le spalle voltate ai granata).

Prima del termine un palo fermava ancora una stangata del caparbio Hofling e Giovetti si vedeva bloccare da Uboldi una cannonata che aveva precisione e potenza sufficienti a garantirle una degna e onorata fine in fondo alla rete.

A proposito di Giovetti il centravanti è apparso un ben strano attaccante. Cadeva a terra e si rialzava così di frequente e con tanta elasticità che si era incerti se ammirare la sua prontezza nel sollevarsi per contendere il pallone o la fragilità con cui finiva a gambe levate.

Come Giovetti, tutto il Torino ha lottato con gran cuore, ma con risultati inadeguati. Buhtz, Sentimenti III, Romano e gli altri difensori estremi si sono raggruppati al polo positivo della prestazione granata. Moltrasio, invece, è passato all'estremità opposta un po' per l'inesperienza un po' per la già accennata robustezza degli interventi, qualità che fuori casa si paga troppo cara. In quanto a Wilkes, egli ha fatto dire ad uno sportivo intento a mescolare senza economia severità e senso dell'umorismo, spargendo sul cocktail un pizzico di amarezza per la delusione subita:

«Oggi gli spettatori sono quattordicimila e uno: quattordicimila intorno al campo, uno sul prato». Chi sia stato quell'«osservatore» singolo non è il caso di precisare...

L'olandese ha le scusanti delle non perfette condizioni fisiche per un ginocchio appena guarito e della difficoltà di trovar amalgama con i compagni. Per il bene del Torino è necessario però che questa intesa salti fuori presto. L'abilità e l'estro riconosciuto di Wilkes dovrebbero essere una garanzia. Intanto non c'è da scoraggiarsi se il Torino è caduto in una giornata nera nonostante un sole ed una temperatura tali da far pensare all'estate, non all'autunno. La causa della sconfitta ha infatti solide basi nella forza propulsiva della Pro Patria. Ciccarelli è stato protagonista di un partitone, Guarnieri ha lavorato senza tassametro, e Mannucci, con alterna fortuna, si è dimostrato pronto a tirare da tutte le posizioni. Non inutile il lavoro delle ali. La Pro Patria, che ha un centromediano di buon rendimento ed una difesa scattante, presenta come arma migliore l'attacco. Chi ne dubita vada a cercare il tabellino dei goals segnati: i bustocchi sono fieri del loro numero di reti attive. Hanno segnato finora più goals della Roma e del Milan.

No; non è certo ad una simile squadra ben lanciata e piena di brio che l'incompleto e zoppicante Torino di ieri poteva sperare di portar via punti.

Paolo Bertoldi

PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Hofling, Guarnieri, Mannucci, Ciccarelli, Bertoloni.

TORINO: Romano; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrario; Sentimenti III, Wilkes, Giovetti, Buhtz, Balbiano.

ARBITRO: Massai di Pisa.

Novara-Como: 2-1 con rigore iniziale di Piola

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara ha colto la sua prima vittoria, ma per giungere al successo ha dovuto faticare molto. Hanno sbagliato, gli uomini di Piola, alcune buone occasioni nel primo tempo condotto con una certa superiorità; poi, nella ripresa, con Molina indisposto relegato all'ala hanno pressochè subito costantemente la pressione dei comaschi. Raggiunti quando conducevano per una rete a zero, i novaresi hanno reagito rabbiosamente segnando una seconda rete.

Una squadra tenace, quella lariana. Essa non ha saputo sempre approfittare delle favorevoli occasioni ed ha perso proprio quando speravа di vincere. Forse la divisione dei punti avrebbe giustamente premiato i comaschi soprattutto perchè alla distanza essi hanno dimostrato di essere più omogenei. Con un Molina in buona giornata e non costretto a essere relegato all'ala pressochè inutilizzato nella ripresa, il Novara che ieri mancava anche di Miglioli, avrebbe potuto fare di più.

Delle cattive condizioni di Molina ci si avvide subito, al 2' di giuoco, allorchè Ghiandi riusciva ad andarsene via tutto solo, palla al piede. A salvare dovette accorrere De Togni. Con calma il Novara si stendeva all'attacco e Piola al 4' con una rovesciata mandava la palla, avuta da Piccioni, a stamparsi contro la faccia esterna del palo. La stessa sorte, poco dopo, toccava ad un tiro di Janda. Inconcludente del resto doveva essere per lungo tempo la pressione novarese. Anzi gli ospiti portavano spesso, sul contropiede, serie minacce alla rete di Russova: al 20' Baldini solo col portiere novarese uscitogli incontro calciava a lato. Doveva essere un rigore a far capitolare Bardelli.

Al 35' per atterramento in piena area di Piccioni da parte di Quadri, l'arbitro Orlandini concedeva la massima punizione. Si incaricava del tiro Piola mandando nell'angolo opposto al quale s'era tuffato Bardelli. Sul finire del primo tempo Russova si faceva applaudire per belle parate su tiri di Baldini e Turconi. Nella ripresa Molina diventava ala sinistra, Renica terzino e De Togni centro mediano. Il Novara, naturalmente, subiva la costante pressione del Como. Russova con una superba parata volante neutralizzava un forte tiro di Turconi al 6'; poi al 12' Gratton, tutto solo davanti alla porta sguernita sciupava calciando a lato. Si faceva luce Piccioni, al 16', ma il suo forte tiro veniva respinto di pugno da Bardelli. Baldini poco dopo colpiva la traversa, un altro palo veniva colpito da Molina al 22', poi sarabanda sotto la rete di Russova e quando i difensori riuscivano ad allontanare la minaccia, Bergamaschi con un tiro da lontano sorprendeva il portiere novarese. Reagiva rabbiosamente il Novara e Rosèn mancava una facile occasione, ma Piccioni al 33', sfuggito al controllo di Boniardi, dalla posizione di ala sinistra metteva in rete.

La partita si può dire non abbia più avuto storia. Piola è stato ancora il migliore e con lui ha ben figurato Pombia, in campo avversario Baldini e Bergamaschi sono apparsi i più a posto.

Piero Barbè

A Oslo: Svezia-Norvegia 2-1

La Francia a Parigi sconfigge la Germania: 3-1

Di fronte a sessantamila spettatori la Francia ha battuto la Germania per 3-1. Le reti sono state segnate da Uylaky, dal tedesco Otmar Walter, e da Cisonsky e Strappe. I francesi avevano sette esordienti in nazionale e presentavano il blocco di Reims.

Il precedente Francia-Germania si era giocato nel 1932 ed era terminato col successo dei tedeschi per 4-0.

Ad Oslo Svezia-Norvegia 2-1. Autori dei goals: lo svedese Alfred Jacobsson, il norvegese Ohansen e Persson, interno sinistro della Scozia.

Altri incontri internazionali: a Stoccolma: Svezia B-Norvegia B 4-2; a Strasburgo: Saar-Francia B 3-1; a Helsinki: Finlandia-Danimarca 2-1; a Copenaghen: Danimarca B-Finlandia B: 2-0.

Sabbatella espulso e niente reti

Samp-Atalanta attacchi scadenti

Genova, lunedì mattina.

Una partita peggiore di questa non avrebbe potuto essere disputata. La Sampdoria, tutt'altro che in buone condizioni di forma e di inquadratura, ha anche avuto la disavventura di vedersi privata di Sabbatella al 17' del primo tempo. L'argentino, che era era stato già più di una volta colpito rudemente da Rota I, ha reagito troppo platealmente e si è fatto espellere. In tal modo i blu-cerchiati, incapaci di creare azioni offensive veramente pericolose, hanno dovuto limitarsi a difendersi. Grazie alle buone prestazioni di Oppezzo, di Fommei e di Podestà sono riusciti nell'intento anche perchè l'attacco atalantino non si è dimostrato troppo pericoloso.

Non vi è stato giuoco ieri a Marassi, ma un susseguirsi di azioni confuse e senza costrutto, il che spiega e giustifica completamente lo zero a zero finale. Nessuna fase di cronaca merita di essere ricordata. L'Atalanta non troverà certo più nelle sue trasferte un'avversaria così malconcia come ieri è apparsa la Sampdoria, la quale dovrà ora pensare seriamente ai casi suoi.

Nemmeno l'esclusione di Mike dal ruolo di ala destra, nel quale il nuovo acquisto si era dimostrato poco ambientato, ha giovato alla prima linea. Questa continua a rimanere il problema numero uno dei liguri, sebbene Gotti nelle scorse partite si sia dimostrato elemento intraprendente e ricco di promesse. La Samp, sempre nel reparto destro, presentava ieri la novità di Agostinelli, un autentico mediano laterale messo in squadra per poter riportare Gei al compito naturale di mezzo destro. Agostinelli ha messo in evidenza molta buona volontà, ma l'incontro con l'Atalanta non rappresentava una buona occasione per collaudare le variazioni di inquadratura. C'è voluto anzi Moro, con le sue solite parate a sensazione, per impedire che la partita terminasse con una grossa delusione per i liguri.

Gravi baruffe tra tifosi dopo Inter-Napoli: 5-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(*l. cat.*) Il primo goal napoletano di Jeppson segnato al 7° di testa su centrata di Pesaola, ha mandato in visibilio i tifosi meridionali presenti a migliaia nello Stadio di San Siro con vessilli e cartelli multicolori; ma poi sotto l'incalzante azione dell'Inter, il Napoli ha finito col vacillare crollando poi nel finale.

Al 35° Lorenzi, che sette minuti prima aveva colpito la traversa a porta vuota, ha ottenuto il pareggio; poi nella ripresa lo stesso Lorenzi al 21° ha concluso di testa una mischia successiva a calcio d'angolo, e al 36° è avanzato su lancio di Buzzin ed ha battuto per la terza volta Casari. Il Napoli, stanco, è apparso alla mercè dei nerazzurri e Nyers al 38° ed al 44° ha suggellato il sonoro punteggio. Cinquantacinquemila spettatori; incasso superiore al 30 milioni. Accessi chiusi tre quarti d'ora prima che s'iniziasse l'incontro. Arbitro Pieri di Trieste.

Dopo la partita, tra due gruppi di tifosi si è accesa una violenta rissa, conclusasi con il ferimento di un giovane, il 23enne Agostino Bassi, residente a Milano in via Trajano 50, colpito alla testa da una forte bastonata.

Già fin dall'inizio dell'incontro era stato notato un certo fermento fra il pubblico che affollava le gradinate dello stadio ed erano volati a più riprese molti pugni, finchè — dopo la gara — una delle liti originate dagli accesi sportivi milanesi e napoletani, si trasformava in battaglia a base di pugni e schiaffi. Nel mezzo della mischia, un robusto bastone, manovrato dal 21enne Napoleone Bosco da Napoli, residente a Milano, si abbatteva sulla testa del Bassi. Svenuto, il giovane è stato condotto nell'infermeria dello stadio ove gli è stata medicata una vasta contusione alla base cranica. Il medico, non potendo pronunciarsi in merito a un'eventuale frattura, aveva disposto il ricovero del ferito all'ospedale; senonchè il Bassi, accompagnato da alcuni amici, ha preferito fare ritorno alla propria abitazione.

Il Bosco è stato fermato dalla polizia in attesa di un responso medico più esauriente.

FIORENTINA-UDINESE 1-0. — Ha segnato Mariani (F.) al 44' del primo tempo. La partita si è praticamente risolta nel primo tempo. L'Udinese ha avuto la possibilità di portarsi in vantaggio al 19' su rigore ma Zorzi ha fallito l'occasione calciando alto. Alla mezz'ora i friulani sono rimasti in dieci per l'uscita dal campo di Szoke contuso.

***SPAL-LAZIO 1-0.** — Rete: Colombi (S.) all'8' della ripresa. Nonostante che la Spal non fosse in giornata buona, la Lazio è riuscita ad evitare una vera e propria disfatta soltanto ai due Sentimenti, a Larsero e a Fuin.

***BOLOGNA-PALERMO 5-2.** — Marcatori: Pilmark (B.) all'11', Cervellati (B.) al 21', Gimona (P.) al 25', Bacci (B.) al 37' del primo tempo; Campatelli (B.) al 5', Martegani (P.) al 37', Bacci (B.) al 45' della ripresa. Netta vittoria di un Bologna superiore su un Palermo mai rassegnato. Si sono distinti Campatelli, Pilmark e Bacci tra i bolognesi, Bertocchi, Giarolli e Martegani tra i siciliani.

Padre di due calciatori morto per l'emozione

ASCOLI PICENO, lunedì matt.

Assistendo alla partita di quarta serie, Perugia-Ascoli, l'anziano giocatore di calcio modenese Romolo Cuoghi, di 55 anni, ora commerciante in pellami, è stato fulminato per l'emozione da un attacco cardiaco. Il poveretto era padre dei giocatori di calcio Cesare del «Carpi» e Nereo dell'«Ascoli».

Guerrini a 38 di media s'impone nel G.P. Pirelli

Milano, lunedì mattina.

La finale del quarto Gran Premio Pirelli, disputata da 103 corridori, ha confermato con il suo risultato la bravura dei dilettanti italiani. A Usmate, a soli 22 chilometri da Milano, i veneti Modena e Antonio Uliana ed il campione del Lussemburgo Schmitz hanno dato inizio ad una fuga risoluta e a ritmo veloce. Il terzetto si è avvantaggiato continuamente e a Como (km. 62) precedeva il gruppo di due minuti e mezzo. Ma il lussemburghese non ha resistito e ha ceduto in salita. Modena e Uliana hanno proseguito con vivace e regolare andatura, ma al rifornimento di Varese (km. 121) Uliana ha accusato la fatica e ha ceduto. Modena è così rimasto solo al comando ed ha proseguito con decisione, e soltanto a Marchirolo l'inseguimento, che frattanto si era organizzato ed aveva selezionato il gruppo, è stato condotto vittoriosamente a termine. La fuga di Modena da Usmate a Marchirolo è durata per ben 125 chilometri. Nella volata sulla pista del Vigorelli, Zucconelli è stato superato da Guerrini e Monti proprio negli ultimi metri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Guerrini (media km. 38,028); 2. Bruno Monti; 3. Zucconelli; 4. Lucien Victor; 5. Grondelalis.

* A Birmingham, in una riunione di atletica leggera femminile, l'olandese Fanny Blaukers-Koen ha vinto ieri la gara del salto in lungo con m. 5,812, i 100 piani in 11"8, i 200 in 24"4 e gli 80 ostacoli in 11"3.

Otto milioni d'incasso nella riunione al Vigorelli

MILANO, lunedì mattina.

La riunione al Velodromo Vigorelli ha conseguito un ottimo successo di pubblico (diciottomila spettatori, più di otto milioni d'incasso) e di sport, con gare vibranti e risultati interessanti. Da rilevare il soddisfacente esordio di Maspes nelle grandi competizioni internazionali professionistiche, l'ottima forma dimostrata da Bartali e da Magni nell'americana.

Ecco i risultati: Premio Tommaselli di velocità a due: Maspes batte Senfftleben; Plattner batte Patterson; Patterson batte Senfftleben; Plattner batte Maspes; Plattner batte Senfftleben; Patterson batte Maspes. Trovandosi in classifica alla pari di punti e di vittorie, Maspes, Plattner e Patterson hanno dovuto disputare la bella, risoltasi con il successo del campione del mondo per una ruota sul campione d'Italia; Magni ha dominato Coppi e Bartali in tre prove dell'Omnium, ma nella quarta (australiana di 4 chilometri) il successo è stato riportato da Coppi. Classifica: 1) Magni, 11 p.; 2) Coppi, p. 9; 3) Bartali, p. 4. Americana: 1) Rigoni-Terruzzi

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Roma	8	4	2	0	0	2	0	0	7	3
Inter	7	4	2	0	0	1	1	0	8	2
Milan	6	4	2	0	0	1	0	1	5	2
Bologna	6	4	2	0	1	1	0	0	11	[illegible]
Juventus	5	4	1	0	1	1	1	0	10	6
Fiorentina	5	4	1	1	0	1	0	1	3	2
Napoli	5	4	2	0	0	0	1	1	7	7
Spal	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
Pro Patria	4	4	2	0	0	0	0	2	8	9
Udinese	4	4	1	0	1	1	0	1	5	6
Lazio	3	4	1	0	1	0	1	1	6	6
Como	3	4	1	0	1	0	1	1	4	4
Novara	3	4	1	1	0	0	0	2	4	6
Torino	3	4	1	1	0	0	0	2	3	5
Sampdoria	3	4	0	2	0	0	1	1	1	3
Triestina	1	4	0	1	1	0	0	2	7	10
Palermo	1	4	0	1	1	0	0	2	4	10
Atalanta	1	4	0	0	1	0	1	2	1	8

3ª GIORNATA

5-2	Bologna-Palermo	1
5-1	Inter-Napoli	1
3-2	Juventus-Triestina	1
2-1	Novara-Como	1
3-0	Pro Patria-Torino	1
2-1	Roma-Milan	1
0-0	Samp-Atalanta	x
1-0	Spal-Lazio	1
0-1	Udinese-Fiorentina	2
2-0	Catania-Legnano	1
1-0	Marzotto-Brescia	1
1-1	Padova-Genoa	x
2-0	Piombino-Messina	1

DA MERCOLEDÌ AL
LUX
LA «20th CENTURY FOX» PRESENTA UN FILM DIRETTO DA
HENRY HATHAWAY
CORRIERE DIPLOMATICO
con
TYRONE POWER
PATRICIA NEAL - STEPHEN McNALLY

la PRESIDENTESSA
Da mercoledì al DORIA
la PRESIDENTESSA
SILVANA PAMPANINI - CARLO DAPPORTO
la PRESIDENTESSA

ISTITUTO MINERVA
Via Maria Vittoria, 54 Telefono 82.503

La serietà dell'Istituto Minerva è garantita:
Dalla fiducia acquisita nel campo scolastico attraverso la lunga attività svolta sempre con scrupolosità assoluta.
Dai risultati veramente confortevoli che gli allievi conseguono ogni anno in sede di esami sia presso la Scuola Governativa che presso quella Parificata; risultati resi annualmente noti attraverso la stampa e dei quali chiunque può prendere dettagliata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'istituto.
Dalla voluta limitazione dei corsi a quelli di Scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, preferendo al numero, la qualità e la specializzazione.
Dal contatto continuo che per tutto l'anno scolastico viene mantenuto con le Famiglie degli allievi mediante frequenti comunicazioni sulla diligenza e sul profitto onde evitare spiacevoli sorprese finali quando ogni provvedimento risulterebbe ormai intempestivo.
Dallo svolgimento per i corsi diurni, dell'orario diviso e cioè con lezioni al mattino e al pomeriggio, che evita gli inconvenienti dell'orario unico e permette di disporre giornalmente di un maggior numero di ore di lezioni.
Dai due turni di lezioni, l'uno pre-serale e l'altro serale, per gli studenti lavoratori, i quali possono scegliere il turno loro più conveniente, con possibilità durante l'anno scolastico di passare, per motivi di lavoro, dall'uno all'altro turno pur mantenendo continuità ed omogeneità d'insegnamento.
Dal Corpo Insegnante accuratamente scelto e costituito nella quasi totalità da Professori che da anni svolgono nell'Istituto la loro valente opera.
Dall'abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinchè ogni servizio sia sempre e scrupolosamente svolto.
Dall'assistenza più completa agli allievi anche durante gli esami e nel periodo estivo per la preparazione eventuale agli esami autunnali.
Dalla sicurezza ormai tradizionale dello svolgimento completo del programma e di un buon riposo prima degli esami, grazie alla larghezza con cui l'Istituto concede tutte le lezioni all'uopo occorrenti anche supplementari all'orario normale e quindi con buone possibilità di riuscita a quanti hanno volontà di recuperare anni di studio.
Dalla preclassazione iniziale della retta scolastica globale senza alcun pericolo di sgradite sorprese per aumenti o supplementi durante l'anno scolastico.
Dalla concessione di borse di studio gratuite e semi-gratuite affinchè lo studio sia accessibile a tutti i meritevoli, anche se indigenti.
Dalla determinazione delle rette stesse nella misura minima compatibile con le necessità di una organizzazione scolastica seria e completa.
Dal funzionamento dei corsi ad orario completo e regolare fin dal primo giorno di scuola, evitando così la perdita di tempo prezioso, specie nei corsi di preparazione agli esami.
Dalla scrupolosità con la quale vengono accettate le iscrizioni alle varie classi, rifiutando di iscrivere gli allievi che, a giudizio della Direzione dell'Istituto, intendono intraprendere corsi inadeguati alle loro effettive possibilità di studio.
Dal consiglio a chiunque intenda iscriversi all'Istituto Minerva di richiederne prima dettagliate informazioni alle Autorità Scolastiche ed a coloro che per esperienza diretta conoscono l'Istituto e possono confermarne la serietà ed il costante e completo adempimento di tutti i punti sopra enunciati.
Per adeguare lo svolgimento dei programmi alle recenti disposizioni Ministeriali che anticipano al 31 maggio la chiusura del nuovo anno scolastico, i corsi presso l'Istituto Minerva avranno regolare inizio il 6 ottobre p. v.

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento.
SI RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-979

BANCO di NAPOLI
SERVIZIO CREDITO INDUSTRIALE
ESTRAZIONE PREMI OBBLIGAZIONI 5%
(1ª e 2ª emissione)
Presso la Direzione Generale del BANCO DI NAPOLI, il 29 settembre 1952, con l'assistenza del Notaio Ferdinando Tozzi, ha avuto luogo l'estrazione a sorte delle 40 Obbligazioni 5 % della SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE del Banco stesso (16 per la prima emissione e 24 per la seconda emissione), alle quali sono stati assegnati in premio villini sul Monte Faito, come dai regolamenti pubblicati all'atto delle due emissioni.
I 40 villini sono stati vinti rispettivamente dalle seguenti Obbligazioni:
1ª emissione (2° sorteggio)
Serie A — 742.381 - 226.220 - 613.476 - 377.011
» B — 694.007 - 804.845 - 409.407 - 180.418
» C — 638.935 - 892.132 - 076.826 - 544.490
» D — 173.207 - 772.972 - 734.391 - 726.641
2ª emissione (1° sorteggio)
Serie E — 260.672 - 010.602 - 541.362 - 486.587
» F — 173.654 - 154.110 - 207.665 - 514.122
» G — 483.260 - 077.918 - 883.274 - 277.475
» H — 200.757 - 606.599 - 155.617 - 230.231
» I — 094.326 - 603.514 - 642.770 - 696.746
» L — 937.943 - 783.893 - 883.381 - 632.702
I possessori delle Obbligazioni premiate potranno stipulare il contratto di trapasso di proprietà presso la Direzione Generale del BANCO DI NAPOLI, in Napoli.
LA DIREZIONE